

CON LA RIFORMA ELETTORALE LA MELONI PRENDEREBBE 162 SEGGI, M5S NE PERDEREBBE BEN 256

Proporzionale, stravince il centrodestra

ALESSANDRA GHISLERI

Partiti e candidati cominciano a sentirsi in odore di elezione. Sicuramente l'assaggio delle amministrative di giugno ha dato molti spunti di riflessione soprattutto sulla percentuale deludente della partecipazione al voto. - PAGINA 15

IL SONDAGGIO

Se si votasse ora vincerebbe il centrodestra Fdi il primo partito, il M5S fermo all'11%

Con le regole attuali la coalizione con Lega e Fi avrebbe 55 eletti in più del centrosinistra i grillini perderebbero 257 parlamentari, Forza Italia 104. Pesano indecisi e astenuti: 40%

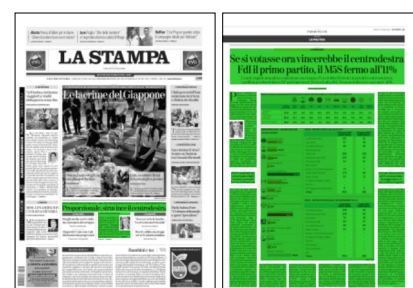
Il 61% degli italiani preoccupato dagli scenari economici in vista dell'autunno **Con uno sbarramento al 4% senza premio di maggioranza si salverebbero 6 partiti**

ALESSANDRA GHISLERI

Partiti e candidati cominciano a sentirsi in odore di elezione. Sicuramente l'assaggio delle amministrative di giugno ha dato molti spunti di riflessione soprattutto sulla percentuale deludente della partecipazione al voto. Ad ogni tornata elettorale, infatti, ci si interroga sempre sul tentativo di come accrescere l'affluenza alle urne per catturare nuovo consenso, cercando di convincere il target di «indecisi» e «astenuti» che in tutti i sondaggi rappresenta oggi una quota tra il 35% e il 40%. La dimensione dinamica del voto porta con sé anche il dibattito sulla legge elettorale e i suoi curiosi esperimenti dai risultati a volte inaspettati. Tanto per cominciare, sembrerà incredibile, ma ogni cambio del sistema negli ultimi 28 anni, per un motivo o per un altro, non ha mai giovato ai suoi promotori. Nell'era della politica guidata dai dati dobbiamo riconoscere che l'elettore non è

mai troppo informato sui fatti politici e tende a essere maggiormente influenzato nella sua scelta dalle sue percezioni - più superficiali e facili - aderendo alle proposte che massimizzano il suo interesse personale. Oggi il 61,3% degli italiani è pessimista rispetto alle proprie condizioni economiche in previsione dell'autunno. Tra gli elettori più preoccupati, oltre al 65,5% degli astenuti, troviamo quelli di Fratelli d'Italia (68%), del Movimento 5 Stelle (66,2%), della Lega (60,6%) e del Pd (58%). L'aumento dei prezzi, soprattutto per quanto riguarda la spesa alimentare e il costo delle bollette come luce e gas, tormenta i cittadini senza distinzioni. Il vero timore nasce nella paventata situazione che gli aumenti possano crescere a tal punto da rendere il saldo tra le proprie capacità economiche e il costo della vita fortemente negativo. Su questa linea gli elettori impostano le loro indicazioni di voto. Riconoscono le fragilità dei cittadini rispetto alle principali componenti motivazionali che attualmente guidano le scelte del voto, abbia-

mo realizzato alcune esercitazioni matematiche per comprendere come potrebbe cambiare il panorama politico in virtù di due esempi di leggi elettorali messe a confronto, tenendo conto del nuovo assetto delle Camere dopo l'approvazione del taglio dei deputati. Se oggi si votasse per il rinnovo del Parlamento con l'attuale legge elettorale - che prevede uno sbarramento al 3% e un contributo alla coalizione per i partiti che riescano a superare l'1% -, anche a causa dell'ultima scissione del Movimento 5 Stelle, la maggioranza dei seggi andrebbe al centrodestra compatto tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia con la raccolta di 206 onorevoli alla Camera e 103 al Senato. Il centrosinistra con un'alleanza tra Pd, M5S e alcuni partiti della sini-



stra italiana raccoglierebbe 170 seggi alla Camera e 84 al Senato. Azione con +Europa si aggiudicherebbe 22 seggi alla Camera e 11 al Senato, mentre 4 seggi andrebbero alle minoranze linguistiche. In questo quadro è interessante osservare che nonostante il taglio del parlamentari il partito di Giorgia Meloni si avvantaggerebbe di 69 deputati e 33 senatori e, mentre tutte le altre formazioni registrerebbero una perdita, il partito di Carlo Calenda farebbe la sua importante presenza con 33 deputati. In questa analisi è stato calcolato il contributo di Articolo1-Mdp per il centrosinistra, mentre, non avendo ancora definito una loro ubicazione, è stato escluso il possibile contributo di alcuni partiti come ad esempio Italia Viva di Matteo Renzi, Italia al centro - movimento fondato da Giovanni Toti - e la nuo-

va formazione di Luigi Di Maio Insieme per il Futuro. In questa esemplificazione viene bene evidenziata l'emorragia del Movimento 5 Stelle che in prima battuta perderebbe ben 257 deputati rispetto alle elezioni del 2018 e quella di Forza Italia che lascerebbe a casa 104 rappresentanti. Premesso che la situazione da oggi al giorno del voto, previsto per la primavera del 2023, sarà molto differente per tutta una serie di motivi legati agli avvenimenti che ci coinvolgeranno, alle risposte del governo Draghi, alla nuova manovra finanziaria, ai nuovi riassetti del panorama politico nazionale e anche grazie alla comparsa di - sicure - nuove formazioni, ci siamo esercitati su un'altra prova con una legge elettorale proporzionale con sbarramento al 4% senza premio di maggioranza. In questo

caso, al netto delle rappresentanze linguistiche, passerebbero solo 6 partiti e il centrodestra in somma raggiungerebbe 218 deputati alla Camera e 109 al Senato. In questo caso il partito di Giorgia Meloni correndo in solitaria si avvantaggerebbe di 162 seggi: esattamente 112 in più rispetto al 2018. Il risultato di questo esercizio è fondato sulla compattezza delle coalizioni che alla prova dei fatti sembra essere messa in discussione ogni giorno da diverse prove di forza di ogni parte politica per manifestare e far emergere le proprie identità. Chissà che non possa essere proprio questa forma tecnica e fredda di rappresentazione ad avvicinarci maggiormente ad una forma più partecipata di politica che metta al centro l'individuo e le sue esigenze.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rispetto al prossimo autunno pensando alla situazione economica della Sua famiglia Lei si sente ottimista o pessimista?

	TOTALE CAMPIONE	Forza Italia	Lega Salvini	FDI	CDX	PD	MDP-SI	M5S	CSX	altri partiti	indecisi/astenuti
...ottimista e fiducioso	17,0	14,8	14,9	13,9	56,5	25,4	32,0	19,2	32,5	20,3	6,2
...pessimista e preoccupato	61,3	53,7	60,6	68,0	37,5	58,0	39,3	66,2	47,8	66,7	65,5
Non sa/Non risponde	21,7	31,5	24,5	18,1	6,0	16,6	28,7	14,6	19,7	13,0	28,3

INTENZIONI DI VOTO - ELEZIONI POLITICHE

(voto per coalizioni)



I SEGGI - SISTEMA ATTUALE (sbarramento 3%)

	30 giugno 2022 SEGGI CAMERA	30 giugno 2022 SEGGI SENATO
Fratelli d'Italia-Meloni	101	51
Lega-Salvini	67	33
Forza Italia-Berlusconi	38	19
Altri di centrodestra	-	-
TOTALE CDX	206	103
Partito Democratico-PSE	102	50
Movimento 5 stelle	54	27
MDP-Articolo 1	-	-
Sinistra It.-Fed. Verdi-Europa verde	14	7
TOTALE AREA CSX+M5S	170	84
Azione-+Europa	22	11
Per l'Italia con Paragone-ItalExit	-	-
Italia Viva	-	-
Altri/Rappresentanze linguistiche	2	2
TOTALE	400	200

I SEGGI - SISTEMA PROPORZIONALE CON SBARRAMENTO AL 4%

	4 luglio 2022 SEGGI CAMERA	4 luglio 2022 SEGGI SENATO
Fratelli d'Italia-Meloni	108	54
Partito Democratico-PSE	104	52
Lega-Salvini	70	35
Movimento 5 stelle	55	27
Forza Italia-Berlusconi	40	20
Azione-+Europa	23	12
Sinistra It.-Fed. Verdi-Europa verde	-	-
Per l'Italia con Paragone-ItalExit	-	-
Italia Viva	-	-
MDP-Articolo 1	-	-
Altri di centrodestra	-	-
Altri	-	-
TOTALE	400	200

L'EGO - HUB